

**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

dal 14 gennaio 2024 al 15 gennaio 2024

Rassegna Stampa

15-01-2024

IL COMUNE

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	15/01/2024	26	Città 30 , scontro totale = Il ring della Città 30 Comune contro Fdl «La loro protesta finirà in un bicchiere d'acqua» <i>Paolo Rosato</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	15/01/2024	26	Dalle scuole private alla Ztl La storia dell'urna divisiva <i>Pa. Ros.</i>	4
CORRIERE DI BOLOGNA	14/01/2024	2	Città a 30 all'ora, ecco come sarà = Città 30, la fase di controlli (e sanzioni) Pannelli mobili per vedere la velocità <i>Daniela Corneo</i>	5
REPUBBLICA BOLOGNA	14/01/2024	5	Le auto pubbliche non ci stanno: taxi e Ncc in corteo <i>C. Gius.</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/01/2024	34	Buonsenso e chiarezza contro il caos <i>Andreazanchi</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/01/2024	35	E la petizione intanto supera 15mila firme <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/01/2024	35	Il viceministro Bignami «Nuovi limiti di velocità, referendum giusto Fdl lo organizzerà» <i>Rosalba Carbutti</i>	11

IL COMUNE WEB

bolognatoday.it	13/01/2024	1	Bologna città 30, martedì partono i controlli: "Fino a 845 euro" (nei casi limite) <i>Redazione</i>	13
ILRESTODELCARLINO.IT	14/01/2024	1	Buonsenso e chiarezza contro il caos <i>Redazione</i>	16

CRONACA

REPUBBLICA BOLOGNA	14/01/2024	5	Città 30, task force di pattuglie per controlli = Città 30, sei pattuglie sulle strade Vigili e assistenti davanti alle scuole <i>Caterina Giusberti</i>	18
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/01/2024	34	«Giusto il referendum sulla Città 30» = Città 30, ecco tutte le regole Ogni giorno 6 pattuglie in strada «Ma gli `inovelox` non multano» <i>Francesco Moroni</i>	20

MOBILITA' E TRASPORTI

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	15/01/2024	27	Il conto alla rovescia Tutti i dubbi sulla svolta Cittadini spaventati «Pioveranno multe» <i>Mariateresa Mastromarino</i>	22
---------------------------	------------	----	--	----

SANITA'

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	15/01/2024	27	Domani si parte, ecco i controlli <i>Redazione</i>	24
---------------------------	------------	----	---	----

CITTÀ 30, SCONTRO TOTALE

REFERENDUM, BUGANI RISPONDE A FDI: «NON RIESCONO AD ANDARE OLTRE I BANCHETTI»

Mastromarino e Rosato alle pagine 2 e 3

I NUOVI LIMITI L'assessore rassicura: «Non vogliamo riempire i bolognesi di sanzioni»
Domani si parte con controlli e multe. Le perplessità dei cittadini: «Una misura esagerata»



L'assessore Massimo Bugani

Il viceministro Galeazzo Bignami

Il ring della Città 30 Comune contro Fdi «La loro protesta finirà in un bicchiere d'acqua»

L'assessore Bugani: «Non bombarderemo i bolognesi con i verbali
È una misura culturale con la quale vogliamo salvare delle vite
Bignami si mette contro il suo governo, che inasprisce il codice»

di **Paolo Rosato**

«La destra, a Bologna, non riesce ad andare oltre i banchetti anche quando è al governo». L'amministrazione comunale risponde per le rime a Galeazzo Bignami, viceministro ai Trasporti, che ieri sul *Carlino* aveva annunciato l'avvio, a Bologna, della promozione dell'iter da parte di Fratelli d'Italia di un referendum sulla Città 30. A ribattere è l'assessore, tra le altre cose, alla Comunicazione e al mo-

nitoraggio dei cantieri e all'Innovazione digitale, ovvero Massimo Bugani (Pd). «Tutto il terrorismo che hanno costruito su questo provvedimento è assurdo, hanno creato il panico senza motivo. La loro protesta finirà in un bicchiere d'acqua».

L'opposizione a Palazzo d'Accursio dice che voi non avete ascoltato la cittadinanza.

«I cittadini vanno sempre ascolta-

ti, ma non si può dire che non ci siano state chiarezza e occasioni di confronto: la Città 30 era nel programma elettorale del sindaco Matteo Lepore, ne parliamo ovunque da mesi, in Comune, nei Quar-



Peso: 25-1%, 26-62%

tieri. E abbiamo anche fatto partire, sei mesi fa, un periodo cuscinetto. Sono sicuro: si partirà e tutti i timori svaniranno presto nel nulla. E' una misura culturale: dal 16 non ci sarà alcun bombardamento di multe, i cittadini se ne accorgeranno».

Inoltre Bignami ha dichiarato che 'fate finta' di ignorare la riforma del Codice della strada in discussione alle Camere.

«Per l'appunto. Fratelli d'Italia fa del terrorismo psicologico immotivato. Le zone 30 in tutta Italia esistono già, piuttosto è il governo che sta inasprirendo il Codice della strada e che poi scarica sui Comuni. Mi fa strano che Bignami sia contro la Città 30 e i relativi controlli, ma che gli piaccia l'inasprimento delle sanzioni voluto dal suo governo. Si chiarisca con i suoi, si prendano le responsabilità di ciò che fanno».

Però la petizione di Guendalina Furini, senza colore politico, ha già raggiunto 25mila firme in 5 giorni. Non le sembra un segnale rilevante?

«Massimo rispetto per le iniziative dei cittadini, il sindaco Lepore la contatterà per incontrarla. Ripeto: non bombarderemo la città con le multe, ma sarà una misura importante per andare tutti più piano, per salvare vite e per utilizzare la strada, tutti insieme, con più serenità. Vuole che le dia dei numeri importanti?»

Dica.

«Nel 2022, a Bologna città, ci sono stati 2.842 incidenti con 2.434 feriti. Nel 2023, 2.810 incidenti con 2.438 feriti. Numeri gravi, ecco perché bisogna assolutamente intervenire. Come ha detto spesso il sindaco, saremo pronti a modificare, ad adattare la misura alle esigenze concrete. Nelle singole strade, dove ci saranno problemi adatteremo la misura con buon senso. La Città 30 non sarà quella catastrofe che cerca di dipingere la destra di Bignami, la città capirà».

Per i pendolari ci potranno essere degli aggiustamenti?

«Da giugno avremo il servizio ferroviario metropolitano ogni 15 mi-

nuti, anche la sera. E' una riforma epocale, daremo ai cittadini un altro strumento per muoversi fuori e dentro la città. Non ci saranno problemi ingenti nelle tempistiche di accesso e uscita da Bologna».

Infine, Bignami ha annunciato ispettori del Mit per i cantieri del tram. Siete in ritardo?

«Assolutamente no. Non so se sia, questo, un atteggiamento responsabile da parte del governo. Le istituzioni dovrebbero aiutarsi, non ostacolarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NODO DEI PENDOLARI

«A giugno entrerà in vigore la riforma dell'Sfm, daremo alternative a chi si muove da e verso la città»



L'assessore Massimo Bugani



Peso: 25-1%, 26-62%

Dalle scuole private alla Ztl La storia dell'urna divisiva

Nel 1984 e nel 2013 ci furono le due consultazioni cittadine più celebri

Mentre la petizione della studentessa Guendalina Furini continua a macinare sottoscrizioni – sfondata ieri sera la quota 25mila in pochi giorni, il link di *change.org* è ovunque –, Fratelli d'Italia si prepara a imbastire la raccolta firme per dare davvero corpo alla richiesta di un referendum consultivo. Recentemente era fallita la richiesta per uno strumento uguale da applicare al tram, perché non erano state raccolte in tempo, ovvero in novanta giorni (in forma autenticata), le novemila sottoscrizioni necessarie. Adesso ci si riproverà per la Città 30, il gruppo di Fratelli d'Italia, sulla scia delle dichiarazioni del viceministro Galeazzo Bignami, stamattina a Palazzo d'Accursio ne parlerà in una conferenza stampa. A proporre un referendum, da quando si parla di Città 30 a Bologna quindi

sette mesi fa, era stata subito la Lega, come ricordato dal consigliere comunale Matteo Di Benedetto. «Presenteremo di nuovo la proposta di referendum con un ordine del giorno: starà al consiglio comunale votare e scegliere se indicare questa strada al sindaco».

Storicamente sono stati diversi i tentativi analoghi. Poco più di dieci anni fa animò un robusto dibattito il referendum a Bologna sui fondi alle scuole materne paritarie. Il voto, che richiamò testimonial e prese di posizione a livello nazionale, arrivando a far temere la rottura nella maggioranza di centrosinistra che guidava la città all'epoca, fece registrare un'affluenza sotto al 30%, fermandosi al 28,71%, ma non c'era nessun quorum. Il risultato del referendum proposto dal comitato 'Articolo 33' fu una vittoria schiacciante per

l'opzione 'A' (che contemplava l'impiego esclusivo dei fondi del Comune di Bologna per il sostegno alle scuole dell'infanzia statali e comunali).

Andando più indietro nel tempo, va ricordato nel 1984 il referendum per la chiusura del centro storico alle auto, una misura lontana parente di quella legata alla Città 30.

Nell'occasione la cittadinanza bolognese fu chiamata a esprimersi se «vietare progressivamente la circolazione delle vetture private nel centro storico, per consentire il transito ai mezzi pubblici e ai veicoli dei residenti». Il 69,9% dei votanti risultò a favore della chiusura. Le limitazioni alla viabilità nell'attuale zona a traffico limitato della città diverranno operative solo molti anni dopo, con l'attivazione del sistema Sirio.

pa. ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Galeazzo Bignami (Fdi)



Peso: 31%

La nuova mobilità I vigili avranno a disposizione i telelaser. I maggiori controlli in prossimità di scuole, ospedali, case di cura Città a 30 all'ora, ecco come sarà

Infovelox sulle strade, multe proporzionali alla velocità e sei pattuglie di agenti

di **Daniela Corneo**

Mancano due giorni e Bologna diventerà ufficialmente Città 30: sarà martedì l'esordio dei controlli sulle strade che potranno portare ad eventuali sanzioni per chi non rispetterà i nuovi limiti nelle strade considerate più delicate per la loro utenza. A controllare con un principio di rotazione le strade con il nuovo limite al ribasso saranno quotidianamente 6 pattuglie di vigili urbani. Faranno il

loro esordio su strada gli infovelox, pannelli mobili luminosi che segnaleranno in tempo reale la velocità dei conducenti senza elevare sanzioni, ma i vigili useranno anche i telelaser. Ecco come si presenterà la Città 30. a pagina 2

Città 30, la fase di controlli (e sanzioni) Pannelli mobili per vedere la velocità

Martedì in strada sei pattuglie di vigili sui vari turni, anche con telelaser. Multe da 29 a 800 euro

Fra due giorni Bologna diventerà ufficialmente la città dei 30 chilometri orari. Questo significa che chi, nelle strade selezionate dall'amministrazione, non rispetterà il nuovo limite di velocità, potrà essere sanzionato come previsto dal codice della strada, con multe crescenti a seconda dello sfioramento accertato da autovelox o pattuglie dei vigili. Con una novità annunciata ieri da Palazzo d'Accursio: l'esordio degli «infovelox», pannelli luminosi mobili che non elevano sanzioni, ma segnalano in tempo reale la velocità dei veicoli in transito.

Le pattuglie in strada

Dopo il lavoro dei mesi scorsi per cambiare la cartellonistica e informare la popolazione di questa prima rivoluzione alla mobilità cittadina, martedì partirà quindi il piano dei controlli per la sicurezza stradale 2024. Ogni giorno circa 6 pattuglie, operanti su turni durante la giornata, saranno impegnate nei controlli in tutti i quartieri, soprattutto sulle strade che passano a 30 chilometri orari, ma proseguendo anche su alcune di-

rettrici che restano invece a 50 chilometri orari.

Le strade controllate

Le strade a 30 all'ora «interessate in via prioritaria dai controlli a rotazione — ha spiegato ieri l'amministrazione — sono quelle più vissute dalle persone, dove ci sono scuole, mercati e negozi di vicinato, ospedali, case di cura e della salute, parchi e giardini, case di quartiere, impianti sportivi e vi è quindi un'elevata presenza di utenti vulnerabili della strada, cioè pedoni, ciclisti, bambini, persone anziane o con disabilità». Ma non solo: altre 15 scuole saranno presidiate da vigili e assistenti pedonali per aiutare studenti e famiglie negli attraversamenti in sicurezza. A decidere le priorità di controllo sono stati, di fatto, anche gli stessi cittadini: l'amministrazione, infatti, ha tenuto conto delle oltre 18mila segnalazioni arrivate dal questionario di ascolto sul progetto Città 30, «con cui i bolognesi hanno indicato in modo ricorrente 250 strade più pericolose in città», ha spiegato ieri Palazzo d'Accursio.

Tutte le strade soggette a limite si possono trovare sul sito www.bolognacitta30.it, curato dal Comune insieme a Fondazione Innovazione Urbana, dove è stata sviluppata una mappa con i limiti di velocità su piattaforma OpenStreetMap che va ad affiancarsi alla mappa in formato immagine già disponibile dall'estate scorsa e che resta comunque scaricabile.

Infovelox e telelaser

Faranno il loro esordio martedì gli «infovelox», pannelli luminosi mobili che segnaleranno in tempo reale la velocità dei mezzi in transito, evidenziando in verde le velocità che rispettano i 30 chilometri orari e in rosso quelle che li superano. Le pattuglie li collegheranno in prossimità dei posti di controllo e fermeranno i conducenti che non rispettano i limiti, per informarli sulla nuova norma e per sottoporre a controlli ed even-



Peso: 1-11%, 2-43%

tuali sanzioni sulle altre norme di comportamento del codice della strada e verifiche amministrative sul veicolo. Oltre a questi strumenti, più finalizzati a informazione, prevenzione e deterrenza, spiega il Comune, le pattuglie avranno in alcuni casi a disposizione anche i telelaser del tipo TruCam o TruSpeed già utilizzati da diversi anni dai vigili. Questi dispositivi saranno segnalati con un cartello 80 metri prima e serviranno ad accertare e sanzionare le violazioni dei limiti massimi di velocità in vigore, fermando il veicolo e contestando immediatamente l'infrazione.

Le sanzioni previste

Le sanzioni per chi non rispetta i nuovi limiti nelle stra-

de selezionate dall'amministrazione sono quelle previste dall'articolo 142 del codice della strada. Sanzioni che crescono in base alla soglia di superamento del limite stesso. Chi supera il limite fino a 10 chilometri orari (quindi tra i 36 e i 45 chilometri orari nelle strade con limite a 30), avrà una multa di minimo 29,40 euro, cifra che salirà a 42 se non si paga entro i 5 giorni e a 86,50 oltre i 60 giorni. Si sale a 121,10 euro e 3 punti in meno nella patente per chi va tra 11 e 40 chilometri orari oltre il limite consentito (che salgono a 173 euro oltre i 5 giorni e 347 euro oltre i 60 giorni). Multa di 543 euro, 6 punti in meno e sospensione della patente da uno a tre mesi per chi circola tra 41 e 60 chilometri orari ol-

tre il limite. Saranno 845 euro, 10 punti in meno e sospensione della patente da 6 a 12 mesi per chi circola a 60 chilometri orari in più del limite (quindi 90 km\h). In questi ultimi casi la legge non prevede lo sconto del pagamento entro 5 giorni, essendo prevista la sospensione della patente.

Daniela Corneo

daniela.corneo@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da martedì

La prima grande città in Italia

Da martedì Bologna entra definitivamente dell'era del limite dei 30 all'ora di velocità in quasi tutto il territorio urbano (viali e altre arterie escluse): è la prima grande città italiana a lanciare questa sfida su cui il sindaco Lepore si gioca politicamente molto.

Il precedente di Olbia e all'estero

Prima di Bologna, soltanto Olbia (60 mila abitanti) aveva osato tanto, diventando Città 30 dall'1 giugno 2021. All'estero sono molte le esperienze di questo tipo: Graz, in Austria, che fu la prima nel lontano 1999, a Grenoble (Francia), da Bilbao (Spagna) a Bruxelles.



La scommessa

Il sindaco Matteo Lepore con l'assessore alla Mobilità Valentina Orioli Sul web, una petizione lanciata su Change.org per chiedere il referendum sulla Città 30 ha per ora raccolto 17 mila adesioni



Peso:1-11%,2-43%



Pronti, via
Boilioni rossi
con il nuovo
limite a Porta
Saragozza.
Dopo
l'introduzione
del limite dei
30 chilometri
all'ora a luglio,
da martedì
partirà la fase
2, vale a dire
quella dei
controlli e delle
possibili multe
ai trasgressori



Peso:1-11%,2-43%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

504-001-001

Le auto pubbliche non ci stanno: taxi e Ncc in corteo

piccola ditta individuale. Scopo della manifestazione «concepita come pacifica e rispettosa», sottolineano gli organizzatori è quello «sensibilizzare l'opinione pubblica e favorire un dialogo costruttivo con le autorità locali per trovare soluzioni benefiche per l'intera comunità».

Il ministro degli esteri Antonio Tajani, leader di Forza Italia, ieri era a Bologna per un evento del suo partito e ha liquidato il provvedimento del Comune con una battuta. «È difficile che si possa rispettare i 30 chilometri orari - le sue parole - È giusto controllare la velocità, ma bisogna sempre dare delle regole che siano rispettabili. Dare la regola dei 30 chilometri orari significa che nessuno li farà e tutti violeranno le regole. Forse era meglio essere più se-

veri sul rispetto dei 50 chilometri orari».

Intanto salgono a 9.500 le firme raccolte su Change.org per chiedere un referendum sulla Città 30, proposta che domani sarà presentata all'ordine del giorno in consiglio comunale dalla Lega. «Lepore è convinto della bontà della proposta - attacca il consigliere Matteo Di Benedetto - Allora lasci votare i cittadini di tutta l'area metropolitana. Tutti i cittadini della provincia infatti subiranno gli effetti di questa decisione». - **c.gius**

Alla manifestazione sui viali una cinquantina di veicoli. Raccolta firme per il re-



▲ **Auto lente** Taxi e Ncc protestano



Peso: 20%

La partita dei controlli

Buonsenso e chiarezza contro il caos

**Andrea
Zanchi**

In attesa di capire se gli afflati referendari diventeranno in futuro qualcosa di più consistente - e con quale supporto popolare, soprattutto -, la partita sulla Città 30 si gioca, da martedì, letteralmente nelle strade cittadine. E i protagonisti, loro malgrado, saranno gli agenti della Polizia Locale impegnati nei tanto temuti controlli per sanzionare chi sforerà il limite massimo dei 36 km/h. Dalla capillarità degli accertamenti e dalla quantità di sanzioni dipenderà non solo la credibilità del provvedimento della giunta, ma anche il modo in cui esso sarà recepito dai cittadini: in definitiva, il traguardo reale a cui arriverà la Città 30 (educare o fare

cassa?) e il suo prezzo politico. Il sindaco Lepore, coraggiosamente, ha detto la scorsa estate che per ridurre incidentalità, feriti e morti sulle strade era pronto anche a perdere le elezioni, individuando nella Città 30 l'unica vera misura in grado di aumentare la sicurezza sulle strade cittadine. Lo scarso gradimento alla proposta di strati non trascurabili della società civile e degli addetti ai lavori forse non porterà all'esito preconizzato dal primo cittadino, ma di sicuro non può essere trascurato dalla giunta. Anche perché sospendere la patente a chi per due volte in un anno va ai 37 o ai 38 km/h non è la stessa cosa che levarla (giustamente) a chi sfreccia agli 80 o 100 km/h sui viali o sulle strade urbane. Servirà dunque tanto buonsenso per evitare che la Città 30 diventi una trappola per tutti, cittadini in primis,

ingolfando inutilmente la città. E servirà anche tanta chiarezza, informativa e pratica: per far capire che gli 'Infovelox' non multano (altrimenti si chiamerebbero 'Autovelox') e che le sanzioni saranno fatte solo da agenti della Polizia Locale con gli appositi apparecchi, debitamente segnalati in anticipo. La confusione è un lusso che Bologna non può permettersi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 18%

[La richiesta di una consultazione, partita da Guendalina Furini, continua a raccogliere sottoscrizioni](#)

E la petizione intanto supera 15mila firme

Alle 19 di ieri le firme avevano già sfondato il tetto di 15mila: 16.582. Un numero in costante aggiornamento, con 5.627 persone che hanno sottoscritto la petizione nelle ultime 24 ore. Numeri da record, che – seppur in forma anonima e senza la discriminante del Comune di residenza – mettono nero su bianco tutto il grande malcontento rispetto alla Città 30. La petizione, infatti, è online sulla piattaforma *change.org* ed è nata «affinché possa essere indetto un referendum sulla decisione Città 30 a Bologna, lasciando spazio ai cittadini di decidere». È nata dalla giovane mente di Guendalina Furini,

studentessa fuorisede che ha spiegato così le ragioni del gesto: «Sono una cittadina che frequenta il centro per l'Università, per lavoro e anche per svago con amici. Abito a 40 chilometri di distanza dal centro e i mezzi pubblici non sono sempre disponibili, rendendo la macchina indispensabile per me. Con i limiti attuali e il traffico, impiego un'ora e mezza per andare a lavoro; con la zona 30 forse anche due ore. Questo è impensabile». «**Chiediamo** quindi che venga effettuato un sondaggio o un referendum tra tutti i cittadini di Bologna e dintorni – prosegue Furini –, che frequentano

la città per esigenze lavorative o scolastiche, in modo da capire se effettivamente c'è stata una maggioranza favorevole alla decisione e che i risultati del precedente referendum realizzato dal Comune di Bologna, e quello eventuale futuro, siano pubblicati e visibili a tutti». Un pensiero chiaro, deciso e determinato, nonostante la giovane età, che continua a raccogliere una valanga di consensi tra chiunque storca il naso quando si inizia parlare di 30 chilometri orari.

fra.mor.



Peso: 18%

Il viceministro Bignami «Nuovi limiti di velocità, referendum giusto Fdl lo organizzerà»

Il meloniano commenta i ritardi del Passante e avverte sul Tram:
«Se l'opera si complica, il governo tornerà a considerare l'anello Sud
Sulla linea rossa vedo qualche affanno, il Mit manderà gli ispettori»

di **Rosalba Carbutti**

«Il referendum per la Città 30? Credo sia giusto. E so che Fratelli d'Italia lo sta organizzando».

Il viceministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Galeazzo Bignami, da sempre critico con la rivoluzione della mobilità, bocchia la misura-bandiera della giunta di Matteo Lepore.

Guendalina Furini, 22 anni, ha indetto una petizione contro la Città 30, chiedendo, appunto il referendum. Approva?

«So che il referendum è molto difficile da indire: servono 9mila firme in forma autenticata in 90 giorni e un quesito precedentemente valutato e sottoscritto da 200 persone. Resto convinto che sia uno strumento utile, però voglio dare atto al sindaco che sta mantenendo gli impegni assunti in campagna elettorale. Forse chi l'ha votato non ha letto il suo programma con attenzione...».

Il Comune, intanto, ha fatto un vademecum con le regole e martedì partono le multe...

«Mi pare che il Comune faccia finta di ignorare il nuovo Codice della strada in discussione alle Camere... Il provvedimento prevede che chi supera i limiti in ambito urbano di 10 km orari (e negli anni precedenti ha avuto una

sottrazione di punti) incorra nel ritiro della patente. Un problema non da poco, considerando che c'è gente che ci lavora con la patente, come gli autisti, chi fa le consegne, chi guida i bus».

Quindi, in futuro, il rischio sarà quello di vedersi togliere la patente facendo i 41 all'ora?

«Finirà che a Modena chi va ai 41 non avrà nessuna sanzione, mentre a Bologna avrà il ritiro della patente. Assurdo».

Lepore, però, nella sua intervista di fine anno ha attaccato il governo: «È l'esecutivo che vuole cambiare il Codice della strada».

«In verità è una proposta della Conferenza Stato-Regioni, non del governo. Proposta delle regioni perché ritengono che la risposta per contrastare le alte velocità sia inasprire le sanzioni per chi arriva ai 61 all'ora. Non viene chiesto di abbassare il limite dei 50...».

Città 30 e cantieri: c'è il rischio ingorgo?

«Si è riusciti nell'incredibile impresa di creare grossi problemi di traffico che, prima, non presentava aspetti di criticità enorme. Chi come me abita in zona Fiera, tra cantieri del Tram e del Passante, ne sa qualcosa».

La Città 30 peggiora le cose?

«Beh è un problema sia per le famiglie, sia per i lavoratori, che rischiano di metterci più tempo per portare i figli a scuola o per andare in ufficio. Poi c'è un'altra

criticità: mettere tutto a zona 30 rischia di far passare in secondo piano le aree sensibili, come scuole o ospedali. Prima se vedi 'zona 30' ti chiedevi il perché, imponendola ovunque può passare sotto traccia».

Sul Passante Comune e Regione hanno scritto a Salvini per via dei ritardi...

«Lo stallo del Passante dura da 30 anni. Non è un segreto che ci sia un rincaro dei prezzi, aspettiamo di capire da Aspi che cosa intende fare. In ogni caso se la partita si complica, a questo punto il governo riconsidererà di tornare al Passante Sud».

Il Tram, invece, è in linea con il cronoprogramma?

«Vivo dove ci sono i cantieri e, nonostante il massimo impegno degli operai, ho la sensazione che ci sia qualche affanno. Visto che l'opera è finanziata dal ministero dei Trasporti mi sono posto il problema. E il ministero verrà a breve a fare ispezioni. Se non si chiude entro il 2026, tocca al Comune pagare...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NODO

«Mi pare che il Comune faccia finta di ignorare il nuovo Codice della strada in discussione alle Camere...»



Peso: 70%



Il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Galeazzo Bignami

Le regole in arrivo

IL CODICE DELLA STRADA



Il paradosso della Città 30

Patente, rischio ritiro

Il provvedimento in discussione alla Camera prevede che chi supera in città di 10 km/h i limiti rischia il ritiro della patente

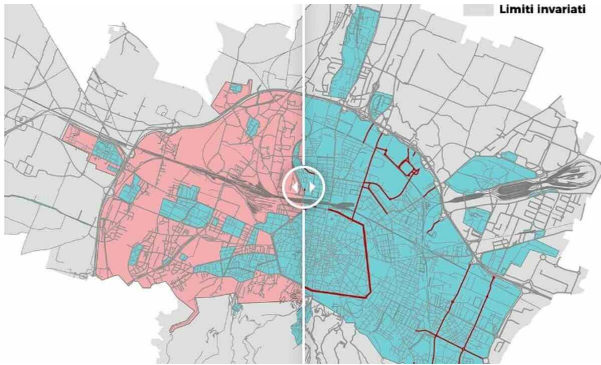


Peso:70%

Bologna città 30, martedì partono i controlli: "Fino a 845 euro" (nei casi limite)

Il tariffario sembra comunque il minimo

REDAZIONE



QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE WHATSAPP DI BOLOGNATODAY

Multe fino a 845 euro, ma solo nei casi limite e comunque entro il minimo previsto di legge. Da martedì 16 gennaio, arriverà la tanto attesa -e per alcuni temuta- stretta sul traffico in città, con l'introduzione della zona 30 per quasi tutto il perimetro del comune di Bologna.

Con uno sguardo rapido alla mappa interattiva di Bologna città 30 si capisce subito la portata dell'iniziativa che si appresta a entrare in vigore. Con l'eccezione di viali di circonvallazione, assi attrezzati e vie ad alto scorrimento (come via Stalingrado) tutta la città scala la marcia, comprese le radiali come Massarenti, Murri, Saragozza, Saffi, Zanardi, ma non per esempio Sabotino, Tolmino e Ghandi.

Sempre il 16 inizieranno i controlli della polizia locale. Ogni giorno -riferisce palazzo D'Accursio- circa sei pattuglie (operanti su turni durante la giornata) saranno impegnate "con attività di controllo per la sicurezza stradale in tutti i quartieri della città, soprattutto sulle strade che passano a 30 km/h, ma proseguendo anche su alcune direttrici che restano a 50 km/h".

Nei giorni scorsi è stato presentato anche l'aggiornamento della Centrale di controllo semaforico che, dalla Torre A di Piazza Liber Paradisus, monitora il transito del trasporto pubblico e privato nei 335 incroci regolati con impianto semaforico in città.

Attenzione ai luoghi sensibili: controlli su turni

Le strade a 30 km/h interessate in via prioritaria dai controlli a rotazione sono quelle più vissute dalle persone, dove ci sono scuole, mercati e negozi di vicinato, ospedali, case di cura e della salute, parchi e giardini, case di quartiere, impianti sportivi, ecc. e vi è un'elevata presenza di utenti vulnerabili della strada, cioè pedoni, ciclisti, bambini/e, persone anziane o con disabilità. Inoltre altre 15 scuole saranno presidiate da vigili e assistenti pedonali per aiutare studenti e famiglie negli attraversamenti in sicurezza. L'individuazione delle priorità di controllo tiene conto anche delle oltre 18mila segnalazioni arrivate dal questionario di ascolto sul progetto Città 30, con cui i bolognesi hanno indicato in modo ricorrente 250 strade più pericolose in città.

Pannelli infovelox in strada per segnalare la velocità

In questa occasione, faranno il loro esordio in strada gli "inforelox", nuovi pannelli luminosi mobili acquistati dall'Amministrazione che non elevano sanzioni ma segnalano in tempo reale la velocità effettiva dei veicoli in transito, evidenziando in verde le velocità che rispettano i 30 km/h e in rosso quelle che li superano. Le pattuglie li collocheranno in prossimità dei posti di controllo e fermeranno i conducenti che non rispettano il limite, per informarli che stavano andando troppo forte e per sottoporli a controlli ed eventuali sanzioni sulle altre norme di comportamento del codice della strada e verifiche amministrative sul veicolo.

Posti di blocco con il telelaser (ma un cartello lo segnalerà)

Oltre a questi strumenti più finalizzati a informazione, prevenzione e deterrenza, le pattuglie avranno a disposizione in alcuni casi anche i telelaser del tipo TruCam o TruSpeed, che il Corpo di Polizia Locale ha già in dotazione e utilizza normalmente da diversi anni. Con questi dispositivi, opportunamente segnalati con un cartello 80 metri prima, saranno accertate e sanzionate a norma di legge le violazioni dei limiti massimi di velocità in vigore, fermando il veicolo e procedendo alla contestazione immediata dell'infrazione. Tenuto conto del margine di tolleranza di 5 km/h previsto per legge, la sanzione scatta dai 36 km/h nelle strade in cui il limite è dei 30 e dai 56 km/h nelle strade in cui il limite è dei 50.

Le sanzioni: multe da 29 a 845 euro

In base al codice della strada il comune ha scelto di partire dal minimo tabellare, anche se nei casi più estremi si arriverà a pagare centinaia di euro di sanzione, oltre che alla sospensione della patente. Più in particolare, questi i casi:

Minimo 29,40 euro per chi supera il limite fino a 10 km/h (quindi tra i 36 km/h e i 45 km/h nelle strade con limite dei 30 km/h), se non si paga entro i 5 giorni la sanzione passa a 42 euro (oltre i 60 giorni a 86,5 euro);

Minimo 121,10 euro e 3 punti della patente per chi va tra 11 e 40 km/h oltre il limite consentito, se non si paga entro i 5 giorni la sanzione passa a 173 euro (oltre i 60 giorni si passa ad 347 euro);

543 euro, 6 punti e sospensione della patente della patente da uno a tre mesi per chi circola tra 41 e 60 km/h oltre il limite;

845 euro, 10 punti e sospensione della patente da 6 a 12 mesi per chi circola oltre 60 km/h in più del limite.

In questi ultimi due casi, essendo prevista la sospensione della patente, la legge non consente lo sconto del pagamento entro 5 giorni.

Opposizione sulle barricate: Lega e Fdi chiedono referendum

Le opposizioni a Palazzo D'Accursio sono sa tempo schierate contro questo giro di vite sulle velocità dei veicoli e oltre a una raccolta firme, Lega e Fdi sfidano la giunta Lepore sul tema del consenso, chiedendo a gran voce un referendum per saggiare la condivisione della

misura da parte della popolazione.

Per la promotrice, Guendalina Furini "la decisione di implementare Città30 a Bologna avrà un impatto significativo sulla mia vita quotidiana e su quella di molti altri come me soprattutto credo non frequenterò più il centro come prima se non esclusivamente per esigenze lavoro/universitarie. Nonostante le intenzioni positive della riduzione del limite di velocità - come migliorare la sicurezza stradale - ciò non tiene conto delle esigenze effettive dei cittadini di Bologna ma anche di chi abita nei dintorni".

"Lepore sostiene che la maggioranza dei bolognesi sarebbero a favore della città 30. Noi siamo convinti del contrario. Se è così sicuro della sua posizione, ci chiediamo perché continui a evitare di permettere ai Bolognesi di dire chiaramente la loro" - dichiara Matteo Di Benedetto, capogruppo della Lega in consiglio comunale.

Per Stefano Cavedagna, capogruppo di Fratelli d'Italia in Comune, il questionario "è mal posto e, pertanto, inattendibile. Non viene mai chiesto 'sei a favore o meno della città 30?'. La modalità con cui sono poste le domande e forniti i dati, tutti senza nome e cognome, è quindi fallace. Affermare che il 70% dei cittadini è a favore della Città 30 è quindi un dato poco credibile oltre che irrealista".

I dati del Comune: con limite a 30 meno incidenti gravi e mortali

Il Comune dal canto suo, nell'annunciare l'avvio dei controlli sui nuovi limiti, argomenta così: "La principale finalità della Città 30 è infatti ridurre incidenti, morti e feriti: da questo punto di vista, va ricordato che i 30 km/h fanno veramente la differenza, perché gli studi scientifici e i dati reali dimostrano che una persona investita a 50 km/h ha solo il 10% di probabilità di sopravvivere e invece ben l'80-90% se lo scontro avviene a 30 km/h".

L'obiettivo principale dei controlli è sensibilizzare la città, perché solo con un cambio culturale dell'utilizzo della strada sarà possibile realizzare la Città 30, e salvare vite.

I controlli servono a tutelare la sicurezza stradale e l'incolumità dei cittadini, considerando che la velocità conta sempre: è in assoluto la prima causa diretta degli incidenti mortali sulle strade urbane secondo ISTAT, ed è il fattore che rende più gravi gli effetti degli incidenti provocati da altre violazioni, come distrazione alla guida, mancate precedenza, ecc.

Continua a leggere su BolognaToday

Buonsenso e chiarezza contro il caos

Andrea Zanchi In attesa di capire se gli afflati referendari diventeranno in futuro qualcosa di più consistente – e con quale supporto...

REDAZIONE


 il Resto del Carlino

Zanchi

In attesa di capire se gli afflati referendari diventeranno in futuro qualcosa di più consistente – e con quale supporto popolare, soprattutto –, la partita sulla Città 30 si gioca, da martedì, letteralmente nelle strade cittadine. E i protagonisti, loro malgrado, saranno gli agenti della Polizia Locale impegnati nei tanto temuti controlli per sanzionare chi sforerà il

limite massimo dei 36 km/h. Dalla capillarità degli accertamenti e dalla quantità di sanzioni dipenderà non solo la credibilità del provvedimento della giunta, ma anche il modo in cui esso sarà recepito dai cittadini: in definitiva, il traguardo reale a cui arriverà la Città 30 (educare o fare cassa?) e il suo prezzo politico.

Il sindaco Lepore, coraggiosamente, ha detto la scorsa estate che per ridurre incidentalità, feriti e morti sulle strade era pronto anche a perdere le elezioni, individuando nella Città 30 l'unica vera misura in grado

di aumentare la sicurezza sulle strade cittadine. Lo scarso gradimento alla proposta di strati non trascurabili della società civile e degli addetti ai lavori forse non porterà all'esito preconizzato dal primo cittadino, ma di sicuro non può essere trascurato dalla giunta. Anche perché sospendere la patente a chi per due volte in un anno va ai 37 o ai 38 km/h non è la stessa cosa che levarla (giustamente) a chi sfreccia agli 80 o 100 km/h sui viali o sulle strade urbane.

Servirà dunque tanto buonsenso per evitare che la Città 30 diventi una trappola per tutti, cittadini in primis, ingolfando inutilmente la città. E servirà anche tanta chiarezza, informativa e pratica: per far capire che gli 'Infovelox' non multano (altrimenti si chiamerebbero 'Autovelox') e che le sanzioni saranno fatte solo da agenti della Polizia Locale con gli appositi apparecchi, debitamente segnalati in anticipo. La confusione è un lusso che Bologna non può permettersi.

Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro

© Riproduzione riservata

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

categorie



abbonamenti

pubblicità

Copyright @2024 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-2968

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-156712588



Città 30, task force di pattuglie per i controlli

Martedì prossimo parte ufficialmente Città 30, con controlli e sanzioni. La polizia locale dedicherà al rispetto dei nuovi limiti di velocità sei pattuglie, che, su turni, lavoreranno nei diversi quartieri. Saranno inoltre inaugurati pannelli informativi luminosi per segnalare a chi va troppo veloce che sta superando il limite. I primi controlli, col telelaser, saranno effettuati accanto a scuo-

le, ospedali, mercati e case di cura: i luoghi dove si trovano più «utenti deboli» della strada. Le sanzioni andranno da 29,4 a 845 euro. Intanto, sempre per martedì, si prepara la protesta delle auto blu e dei taxi che sfileranno in corteo dai viali fino in centro.

di Giusberti ● a pagina 5



▲ Città 30, multe al via Da martedì scattano i controlli dei vigili

DA DOPODOMANI VIA AI NUOVI LIMITI

Città 30, sei pattuglie sulle strade Vigili e assistenti davanti alle scuole

di Caterina Giusberti

La domanda da porsi è ribaltata. Non: dove scatterà l'obbligo dei trenta? Ma: in quali strade resterà quello dei cinquanta? Perché tolti i viali di circosollazione e i cosiddetti "stradoni" (l'asse Togliatti-Gandhi-Tolmino-Sabotino, via Stalingrado, nonché quello Lenin-Po-Torino-Benedetto Marcello) a tirare il freno da martedì sarà, di fatto, l'intera città. Via Saragozza e via Andrea Costa, per iniziare, ma anche via Murri, via Mazzini, via Emilia Ponente. Per chi avesse dubbi sul sito Bologna-città30 è disponibile la mappa in-

terattiva coi nuovi limiti.

I controlli

Ogni giorno sei pattuglie saranno impegnate a turno in tutti i quartieri, soprattutto sulle strade che passano ai 30, ma, sottolinea il Comune, «proseguendo anche su alcune direttrici che restano a 50 km orari». Le strade ai trenta interessate in via prioritaria dai controlli saranno quelle più vissute, «dove sono presenti scuole, mercati e negozi di vicinato, ospedali, case di cura e della salute, parchi, case di quartiere, impianti sportivi e un'elevata presenza di utenti vulnerabili della strada, cioè pedoni, ciclisti, bambini, an-

ziani e disabili». Inoltre, quindici scuole saranno presidiate da vigili e assistenti pedonali per aiutare negli attraversamenti.

Gli strumenti

Da martedì, sulle strade faran-



Peso: 1-15%, 5-32%

no il loro esordio gli “inforelox”, pannelli luminosi mobili che non elevano sanzioni ma segnalano in tempo reale la velocità effettiva dei veicoli in transito, evidenziando in verde le velocità che rispettano i 30 e in rosso quelle che li superano. Le pattuglie li collocheranno in prossimità dei posti di controllo e fermeranno i conducenti che non rispettano il limite, per informarli che stavano andando troppo forte. Oltre a questi strumenti più finalizzati a informazione, prevenzione e deterrenza, la polizia locale avrà a disposizione anche i telelaser del tipo TruCam o TruSpeed. Con questi dispositivi, che andranno segnalati con un cartello 80 metri prima, «saranno accertate e sanzionate a norma di legge le violazioni dei limiti massimi di velocità in vigore». Tenuto conto del margi-

ne di tolleranza di 5 km/h previsto per legge, la sanzione scatterà dai 36 chilometri orari.

Le sanzioni

È di 29,40 euro per chi supera il limite di massimo dieci chilometri, quindi viaggia tra i 36 e i 45 km orari. Se non paga entro i 5 giorni, passa a 42 euro (e oltre i 60 giorni si arriva a 86,5 euro). Chi va oltre il limite fino a 40 km invece, se non paga entro i 5 giorni rischia una sanzione di 173 euro (e oltre i 60 giorni si passa ad 347 euro). Rischia 543 euro, 6 punti e la sospensione della patente della patente da uno a tre mesi chi circola oltre il limite di 60 chilometri orari. Mentre per chi va ancora più veloce la sanzione è 845 euro, con 10 punti della patente in meno e la sospensione della patente da 6 a 12 mesi. In questi ultimi due casi, la legge non consente lo

sconto per chi paga entro 5 giorni.

I numeri

Nel 2023 sono stati controllati 13.988 veicoli e sono state comminate 1.763 sanzioni dalla polizia locale, con 26 patenti rirate. La violazione più diffusa contestata riguarda il mancato uso delle cinture di sicurezza (515 multe) seguono le revisioni scadute (262), il mancato rispetto dei limiti di velocità (136) e l'uso di cellulare durante la guida (119).



▲ La segnaletica I cartelli Città 30



«Giusto il referendum sulla Città 30»

Il viceministro Bignami: «Fdl lo sta organizzando, assurdo il ritiro della patente a 41 chilometri l'ora» Servizi alle pagine 2 e 3

Città 30, ecco tutte le regole Ogni giorno 6 pattuglie in strada «Ma gli 'infovelox' non multano»

La guida del Comune in vista del D-day in programma martedì: nuova mappa online sul sito
Gli agenti eleveranno le sanzioni grazie ai 'telelaser', che saranno segnalati 80 metri prima

di **Francesco Moroni**

Sembra quasi una *Guida intergalattica per autostoppisti*, come nel celebre romanzo humor di fantascienza di Douglas Adams, ma è piuttosto una Guida urbana per automobilisti a 30 all'ora. Per permettere ai bolognesi di districarsi nella giungla di cartelli, norme, divieti, sanzioni e chi più ne ha più ne metta in arrivo da martedì, quando cioè scatterà a tutti gli effetti la 'Città 30', il Comune ha condiviso un vademecum a tutti gli effetti su quello che c'è da sapere sulla nuova mobilità cittadina. Questo perché, come mettono ben in chiaro da Palazzo d'Accursio, «l'obiettivo principale dei controlli è sensibilizzare la città: solo con un cambio culturale dell'utilizzo della strada sarà possibile realizzare la Città 30, e salvare vite».

I CONTROLLI

Ogni giorno, sotto le Torri, circoleranno sei pattuglie della polizia locale appositamente indirizzate verso i controlli per Città 30, che opereranno su turni spalmati durante l'arco della giornata. Si concentreranno sulle strade dove sono scattati i 30 all'ora, ma anche su alcune direttrici in cui restano i 50. Le strade con nuovi limiti interessate in via prioritaria dai controlli saranno quelle più vissute, dove ci sono cioè scuole, mercati, negozi di vicinato, ospedali, case di cura e della salute, parchi e giardini, case di quartiere, impianti sportivi e altri luoghi sensibili. Sensibili in quanto c'è un'elevata

presenza di utenti vulnerabili della strada: pedoni, ciclisti, bambini, anziani e disabili. Inoltre, dal Comune specificano come l'attenzione sarà alta anche verso altre 15 scuole presidiate da vigili e assistenti pedonali, per aiutare studenti e famiglie negli attraversamenti in sicurezza. «L'individuazione delle priorità di controllo tiene conto anche delle oltre 18mila segnalazioni arrivate dal questionario di ascolto sul progetto», specificano da Palazzo.

GLI INFOVELOX

Tra i protagonisti della rivoluzione della mobilità saranno i cosiddetti 'infovelox': nuovi pannelli luminosi mobili, acquistati dall'amministrazione, che non elevano sanzioni, ma segnalano in tempo reale la velocità effettiva dei veicoli, evidenziando in verde quella di coloro che rispettano i 30 chilometri orari e in rosso quella di chi infrange le regole. «Le pattuglie li collocheranno in prossimità dei posti di controllo e fermeranno i conducenti che non rispettano il limite - spiega la guida comunale -, per informarli che stavano andando troppo forte e per sottoporli a controlli ed eventuali sanzioni sulle altre norme di comportamento del codice della strada e verifiche amministrative sul veicolo». Saranno, dunque, uno strumento di deterrenza piuttosto che un braccio armato per multare gli irrispettosi.

I TELELASER

Le pattuglie avranno a disposizio-

ne in alcuni casi anche i 'telelaser' del tipo 'TruCam' o 'TruSpeed', che gli agenti della locale hanno già in dotazione. I dispositivi verranno opportunamente segnalati con un cartello posto 80 metri prima e serviranno per accertare e sanzionare a norma di legge le violazioni dei limiti massimi di velocità, fermando il veicolo e procedendo alla contestazione immediata dell'infrazione.

LE MULTE

In base al codice della strada, le sanzioni saranno: minimo 29,40 euro, pagando entro 5 giorni, per chi supera il limite fino a 10 chilometri all'ora (quindi tra 36 e 45 all'ora nelle strade 30); minimo 121,10 euro, pagando entro 5 giorni, e 3 punti della patente decurtati per chi va tra 11 e 40 chilometri orari oltre il limite; 543 euro, 6 punti decurtati e sospensione della patente della patente da uno a tre mesi per chi circola tra 41 e 60

chilometri orari oltre il limite; 845 euro, 10 punti e sospensione della patente da sei a 12 mesi per chi circola oltre 60 chilometri orari in più del limite.

LA MAPPA

Sul sito www.bolognacitta30.it è presente una mappa dei limiti di velocità: «Un nuovo strumento di



digitale, più fruibile e leggibile, permette ora ai cittadini di verificare la velocità massima consentita su ogni singola strada all'interno dell'area della Città 30», chiosano dal Comune. Un'arma ulteriore per i bolognesi, nel tentativo di cominciare a prendere mano con le nuove, impattanti regole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSA SI RISCHIA
Punti della patente decurtati e licenza sospesa da uno a dodici mesi

QUANTO SI PAGA
Da 29 a 845 euro in base all'infrazione
Soglia di tolleranza di 5 chilometri orari



RAI



Peso: 33-1%, 34-78%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

478-001-001

Il conto alla rovescia Tutti i dubbi sulla svolta Cittadini spaventati «Pioveranno multe»

Il nostro sondaggio alla vigilia della grande rivoluzione per la mobilità
Claudia Barbanti: «Ci ho provato, mi hanno insultata. Misura esagerata»
Mariangela Brandonisio: «Con tutti i cantieri presenti, sarà una giungla»

di **Mariateresa Mastromarino**

Poche ore ci dividono dalla partenza delle sanzioni legate alla Città 30, modello che, nonostante la sperimentazione partita a luglio, fa discutere e non poco. I cittadini sono ancora increduli e sempre più determinati a mobilitarsi per trovare una chiave risolutiva differente da quella che vuole i veicoli a trenta chilometri all'ora. In via Dante, dove è stato affisso lo stendardo azzurro di sensibilizzazione sul nuovo limite, lavoratori e residenti sperano in un cambio di rotta improvviso, «ma è tutto inutile - commenta Claudia Barbanti -. Ho fatto delle prove per allenarmi ad andare a quella velocità, prendendo anche degli insulti. In più, sono costretta a guardare sempre il cruscotto e questo non è sicuro». In alcune zone, poi, «non ha proprio senso - continua Barbanti -. Nessuno alla fine rispetterà questa nuova velocità».

Le ragioni che hanno indotto l'amministrazione a procedere con il progetto sono molteplici, come limitare l'inquinamento e salvare più vie. «Ma sono tutte menzogne, perché è vero il contrario - tuona Lorenzo Matteucci -: la gente sarà molto più distratta e ci sarà di conseguenza più ri-

schio per la circolazione. I consumi aumenteranno con una percorrenza più lenta e un traffico incagliato. Sarà pericoloso in strade come in via Toscana: in certi orari non c'è nessuno, e se qualcuno va ai 30 all'ora, dovrà prestare attenzione a chi invece ha una percorrenza diversa. È una campagna che hanno deciso di

applicare senza ascoltare le nostre decisioni». Della stessa idea sono è anche Lucrezia, bolognese che lavora fuori città. «Ho sfruttato al massimo gli ultimi giorni prima dell'inizio delle multe - confessa Lucrezia -. Non so come sarà possibile portare avanti questo modello. Lavoro fuori Bologna e impiegherò molto più tempo ad arrivare in sede, tra l'altro senza un'auto dotata di *cruise control*. Solo pareri negativi, insomma, precedono il via delle multe. «Ci abbiamo provato, ma è impossibile andare a trenta all'ora - sottolinea Silvia -. Ho il *cruise control*, ma non riesco a utilizzarlo con una velocità così bassa. Controllerò sempre il contachilometri. Sarà un problema ogni volta sportarsi con i mezzi privati».

Il nuovo limite «è esagerato, visto che anche la bicicletta va più

veloce - ammette Matteo Ciuffreda -. Sarà impegnativo per le nostre tasche. Si potrà prendere una multa anche distrattamente, e in un momento economico così complesso segnato dagli aumenti, ci mancava solo questa. Non ci è bastato il tempo della sperimentazione, ne necessitiamo ancora per abituarci». Infine l'intralcio dei cantieri. «Bologna è già molto provata dai cantieri e dal traffico intenso - conclude Mariangela Brandonisio -. È impraticabile anche per i mezzi pubblici. Sarà un delirio, infatti, anche per chi come me si deve spostare in autobus per arrivare in centro. Il nuovo limite esteso a quasi tutta la città è esagerato: sarebbe stato meglio limitarlo solo vicino ai luoghi sensibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 75%

Infovelox, l'esordio

GIÀ ANNUNCIATI



In campo i dispositivi mobili
Schierati anche i telexaser

Oltre ai telexaser, la Città 30 avrà come protagonisti gli 'infovelox', pannelli luminosi mobili che non fanno multe, ma che segnalano la velocità

PARERI NEGATIVI

Lorenzo Matteucci:
«Una campagna che hanno deciso di applicare senza ascoltare le nostre decisioni»

I TIMORI

Lucrezia:
«Lavoro fuori Bologna e impiegherò molto più tempo ad arrivare in sede Sono preoccupata»



Lucrezia



Silvia



Mariangela Brandonisio



Claudia Barbanti



Lorenzo Matteucci



Matteo Ciuffreda



Peso: 75%

Sei pattuglie impegnate su strada, quindici scuole saranno presidiate

Domani si parte, ecco i controlli

Da domani, martedì 16 gennaio, entrano in vigore le ordinanze che istituiscono a Bologna il limite di velocità di 30 chilometri orari e partirà anche il piano dei controlli. Ogni giorno, ha spiegato il Comune in una nota nell'ultimo weekend, circa sei pattuglie (operanti su turni durante la giornata) saranno impegnate in tutti i quartieri della città, soprattutto sulle strade che passano ai 30 all'ora, ma proseguendo anche su alcune direttrici che re-

stano ai 50.

Le strade a 30 all'ora interessate in via prioritaria dai controlli a rotazione sono quelle più visitate dalle persone, dove ci sono scuole, mercati e negozi di vicinato, ospedali, case di cura e della salute, parchi e giardini, case di quartiere, impianti sportivi. Inoltre altre 15 scuole saranno presidiate da vigili e assistenti pedonali per aiutare studenti e famiglie negli attraversamenti in sicurezza.

La multa scatta dai 36 chilome-

tri orari nelle strade in cui il limite è dei 30 e dai 56 chilometri orari nelle strade in cui il limite è dei 50. L'obiettivo principale dei controlli, ha spiegato il Comune a più riprese, «è sensibilizzare la città, perché solo con un cambio culturale dell'utilizzo della strada sarà possibile realizzare la Città 30, e salvare vite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 14%